

**? DOMANDE & RISPOSTE**

**Che cosa chiede il governo italiano alla Tunisia per risolvere l'emergenza immigrati?**

Il nostro esecutivo vuole concordare una quota fissa di persone da rimpatriare, un elenco di mezzi aerei e navali da utilizzare, un programma di controllo delle coste con pattugliamenti congiunti.

**Come risponde la Tunisia alle richieste italiane?**

Le autorità tunisine hanno fatto sapere di opporsi ai rimpatri «forzati», cioè alla riammissione obbligatoria di chi è approdato nel nostro Paese, inoltre respingono, considerandoli «un'ingerenza inaccettabile» pattugliamenti congiunti che includano la presenza di militari stranieri e bordo di notovedette.

**Cosa ostacola la definizione di un accordo al di là dei diversi punti di vista?**

A Tunisi c'è un governo provvisorio che scadrà a luglio e viene rinnovato ogni settimana. Inoltre un patto di tale portata richiede tempi lunghi.

Un'intesa analoga firmata con i libici venne raggiunta dopo un anno.

SFIDA LANCIATA ALLA LEGA LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. TRA I FIRMATARI ESPONENTI DI TUTTE LE AREE GEOGRAFICHE E POLITICHE

# «Basta con le tendopoli al Sud»

Si schierano con Mantovano 62 parlamentari del Pdl. La Lega dice sì ai permessi temporanei

• ROMA. Il voto per le amministrative si avvicina e la «grana» degli immigrati nordafricani al Nord spaventa la Lega che chiede soluzioni drastiche. E subito.

Silvio Berlusconi e Umberto Bossi si sono riuniti in serata per un vertice straordinario a Palazzo Grazioli facendo il punto sull'emergenza immigrati che ha reso più tesi anche i rapporti nella maggioranza.

Il «senatur» con i suoi non ha nascosto una forte irritazione nei confronti dell'alleato a causa di quelle posizioni, giudicate troppo morbide, nei confronti degli immigrati.

Allo stesso modo nel Pdl riprende vigore la fronda «suddista». Sessantadue parlamentari in una lettera a Berlusconi chiedono di distribuire le tendopoli «in modo equo e proporzionato sull'intero territorio nazionale, senza continuare a gravare soltanto sul Sud» e solidarizzano con il sottosegretario all'Interno dimissionario.

Nel mezzo si trova Roberto Maroni. Il ministro dell'Interno non può non attenersi al suo ruolo istituzionale, ma deve an-

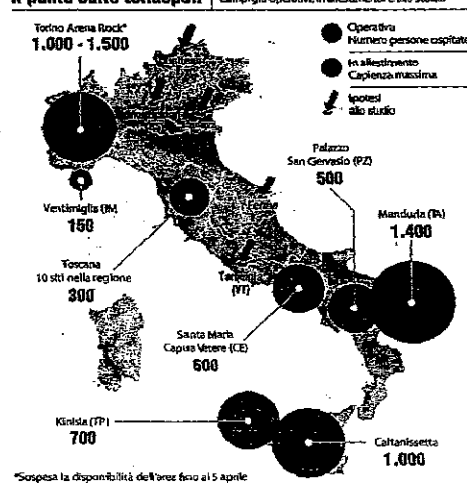


**ALFREDO MANTOVANO**  
Sottosegretario all'Interno dimissionario

che tener conto delle pressioni interne di partito. La Lega cerca soluzioni «salomoniche», come i permessi di soggiorno temporanei per permettere i ricongiungimenti familiari degli immigrati in tutta l'Europa.

Nel Carroccio, però, prevale la linea di Bossi: «ora da i ball», ha sentenziato il senatur. Le parole del sindaco leghista

**Il punto sulle tendopoli** Campi operativi, in allestimento e allo studio



compreso quello del Nord, «senza continuare a gravare soltanto sul Sud».

Una ferita sulla quale il Pd getta sale: «È immorale che in nessuna regione del Nord Italia siano stati predisposti luoghi di accoglienza», afferma l'eurodeputato Andrea Cozzolino.

«Si procede per tentativi all'insegna del pressapochismo. Si è passati dai 1500 euro a immigrato per mandarli via, al «tera da i ball» di Bossi, fino alla soluzione Maroni che è stata quella di farli fuggire dalle tendopoli», afferma Davide Zoggia, responsabile Enti Locali dei Democratici.

«Oggi siamo in presenza di un vero e proprio dramma umanitario e dobbiamo chiedere al governo italiano che vada a Bruxelles e non a Tunisi, a New York e non a Tripoli, perché credo che su questo sia necessario chiedere un intervento all'Ue», ha invece affermato il portavoce dell'Idv, Leoluca Orlando.

«Noi come Italia dei valori - aggiunge Orlando - abbiamo chiesto un intervento umanitario delle Nazioni unite».

di Treviso, Gianpaolo Gobbo, danno voce alla base leghista: «In Veneto - dice - non c'è posto per nessuno».

Proprio quello che temono

gli alleati del Pdl. La lettera dei 62 è chiara: distribuire le tendopoli per gli immigrati «in modo equo e proporzionato sull'intero territorio nazionale».